

IL DONO DELLA SPERANZA

*Ho conosciuto la disperazione, Signore.
L'ho vista nei volti di chi pensava
di non aver più nulla da chiedere e ricevere dalla vita.
L'ho vista in chi tremava, come foglia,
senza una ragione apparente,
rinchiusa nelle ferite che il tempo
a volte impietosamente allarga.
L'ho vista in chi trascurava corpo e spirito,
convinto che il lasciarsi vivere fosse il modo
per provare meno sofferenza dalle illusioni.
L'ho vista in me, quando era più facile
essere cinici e pessimisti
piuttosto che gettare il cuore oltre l'ostacolo
e prendere possesso del proprio destino.*

*Non è mai tutto nelle nostre mani,
né tutto intorno a noi.
Ma sono sempre minori le possibilità che sfruttiamo,
rispetto a quelle che esistono e ci doni.*

*La virtù della speranza, ci dici,
è ben più dell'ottimismo,
perché disegna il futuro che non c'è ancora.
È ben più della spensieratezza,
perché è volontà che crea.
È ben più di un sogno,
perché è l'ostinazione di chi si fida.
Si fida di te, che trovi
il seme del successo in una sconfitta,
che consideri centrale chi è ai margini,
che trovi la risurrezione in un sepolcro.*

Parrocchia Spirito Santo
Viale Ottavio Marchino n.66
15033 Casale Monferrato
Parroco don Giorgio Bertola
3333859432 jorgeber@libero.it



**33^a settimana del
Tempo ordinario**
17-23 novembre 2024

Nei momenti più difficili

È vero. La storia umana è purtroppo costellata di eventi tragici: guerre, tirannie, cataclismi. E, nel personale, lutti, angosce, tribolazioni. Anche nella Bibbia sono presenti le immagini forti delle pagine apocalittiche, come il libro di Daniele e il brano del Vangelo che leggiamo oggi. Non dobbiamo spaventarci, ci ribadisce la Parola di Dio. Manteniamo la fede:

- la fede nell'insegnamento della natura: a ogni inverno segue la primavera; il fico diventa tenero, ma non sta soccombendo, anzi, si sta preparando a portare nuovi frutti;
- la fede in noi stessi: se apparteniamo al popolo di Dio, se siamo diventati sapienti, se abbiamo lavorato per la giustizia, saremo «scritti nel libro» dei salvati e vivi per sempre;
- la fede nel Figlio di Dio, colui che ha trionfato sulla morte e tornerà glorioso a radunare i suoi da ogni luogo e da ogni tempo.

Nelle grandi difficoltà della vita non è facile serbare la speranza. Le persone più sensibili e più buone sono spesso anche più fragili. Dio, mediante le parole di vita di suo Figlio, può essere la consolazione e la forza per attraversare il dolore senza soccombere; è lo Spirito che delicatamente soffia affinché alziamo lo sguardo oltre ogni ostacolo, verso una meta che è nascosta, ma in fondo al cuore sappiamo che c'è, perché aneliamo a essa e crediamo che l'opera di Dio non può essere incompleta.